

Parte prima
RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione generale del terzo settore e della
responsabilità sociale delle imprese
Divisione III
ROMA

Oggetto: Richiesta di contributo per la realizzazione del progetto sperimentale di volontariato ai sensi dell'articolo 12 della legge 11 agosto 1991, n. 266. Esercizio finanziario 2016.

La/Il sottoscritta/o **CIABUCCHI Tiziana**, Codice Fiscale **CBCTZN52E51E975K** in qualità di rappresentante legale dell'organizzazione di volontariato **AUSER Regionale Umbria**, Codice Fiscale **94083850548** con sede legale nel comune di **PERUGIA** provincia di **PG** indirizzo **Via Pigafetta, 7 cap. 06125** tel. **075/5156079** fax **0755156079** e-mail **auservolontariatopg@tiscali.it**, avente natura giuridica di **Organizzazione di Volontariato iscritta ai registri L.266/91**, operante nel/nei settore/i di intervento **Iniziative volte a favorire il volontariato fra gli anziani per l'espletamento di attività socialmente utili. (Sett.: attività sociali)**, nel presentare il progetto sperimentale, allegato alla presente richiesta di contributo, dal titolo: **DOPPIAMENTE FRAGILI** comportante per la sua realizzazione l'impegno finanziario complessivo pari a Euro (in cifre) **40.000,00** (in lettere) **quarantamila/00**

CHIEDE

ai sensi del comma 1, lettera d), art. 12 della legge 11 agosto 1991 n. 266 l'assegnazione di un contributo per un importo di € (in cifre) **36.000,00** (in lettere) **trentaseimila/00** pari al 90% del costo complessivo del progetto innanzi indicato, riguardante gli ambiti prevalenti tra quelli di seguito specificati:

- non discriminazione e pari opportunità
- fragilità, marginalità ed esclusione sociale

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione richiedente, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Che l'organizzazione di volontariato è stata legalmente costituita a far data dal **31/03/1999**;
- Che è iscritta al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, **di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991**, con provvedimento n. **8224**, del **27/10/1999** e dichiara che risulta tuttora iscritta al predetto Registro ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): **Iniziative volte a favorire il volontariato fra gli anziani per l'espletamento di attività socialmente utili. (Sett.: attività sociali)**
- Che il progetto presentato - comprensivo dal Formulario unico, composto a sua volta della richiesta di contributo, del progetto descrittivo e dal piano economico - non è stato oggetto di altri finanziamenti o contributi pubblici;
- Che le fonti e la natura delle risorse a carico dell'organizzazione di volontariato coprono totalmente il 10% del costo complessivo del progetto;
- Che la quota a carico dell'organizzazione, proponente sarà di € (in cifre) **4.000,00** (in lettere) **quattromila/00** pari al 10% del costo complessivo del progetto;
- Che l'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato se previsto, non è superiore al limite massimo del 50% della quota a carico dell'organizzazione di volontariato (10%);
- Che il progetto per cui si richiede il contributo non riguarda attività riconducibili alla protezione civile, alla cooperazione internazionale allo sviluppo di cui alla legge n. 49 del 1987 e al servizio civile nazionale;
- Che non ha precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del d.P.R. n. 313/2002 e non ha in corso procedimenti penali. In caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione, nonché i procedimenti penali pendenti;
- Che in caso di ammissione del progetto al contributo, trasmetterà i documenti richiesti nel paragrafo n. 10 dell'Avviso 2/2016.

Inoltre dichiara l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel presente Allegato unico, comprensivo della richiesta di contributo, del progetto descrittivo e del piano economico.

Allega alla presente richiesta di contributo la seguente documentazione (indicare con una X i documenti trasmessi, ovvero caricati sulla piattaforma www.direttiva266.it):

- Il presente allegato unico, comprensivo della richiesta di contributo, del progetto descrittivo e del piano economico, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti (in caso di presentazione congiunta), nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati;
- La copia conforme all'originale dell'iscrizione al Registro Regionale o Provinciale del Volontariato, di cui alla L. 266/1991 e la dichiarazione attestante la permanenza di detta iscrizione;
- Copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organizzazione, comprensivi di eventuali integrazioni e redatti conformemente all'art. 3, comma 3, legge 266/1991;
- Copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo dell'ente approvato secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione), con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio;
- Le lettere di intenti di eventuali partner istituzionali, non istituzionali e/o reti di collegamento che prenderanno parte alle attività progettuali;
- Solo per i progetti riguardanti il Sostegno a Distanza - SaD, dichiarazione sostitutiva - ai sensi della normativa vigente - dell'ente proponente (organizzazione di volontariato, iscritta al Registro regionale del volontariato ai sensi della legge n. 266/1991) o dell'ente partner che risultano iscritte all'Elenco del Sostegno a Distanza - SaD del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Luogo e Data: PERUGIA, 07/12/2016

Firma del Legale Rappresentante
(pena l'esclusione)

1. Informazioni sulla struttura organizzativa

1a. Anagrafica dell'organizzazione proponente

Denominazione	AUSER Regionale Umbria
Codice Fiscale	94083850548
Sede Legale	Via Pigafetta, 7 - 06125 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	075/5156079
Cellulare	
Fax	0755156079
E-mail	auservolontariatopg@tiscali.it
Posta Certificata	auservolontariatopg@pec
Web	http://www.auserumbria.it/
Rappresentante Legale	CIABUCCHI Tiziana
CF Rapp. Legale	CBCTZN52E51E975K
Cellulare Rapp. Legale	329/9035990
Email Presidente	ciabucchi@umbria.cgil.it
Sintesi Curriculum Vitae	<p>L'Auser Regionale Umbria è una Associazione di volontariato , impegnata a sostenere l'invecchiamento attivo degli anziani a contrastare ogni forma di esclusione sociale. All'Auser regionale – Associazione di Associazioni - sono affiliati 33 “centri socio culturali” dislocati in tutto il territorio regionale e 10 Auser territoriali, che associano n.2727 soci totali. L'Auser Regionale quindi, essendo un organismo di indirizzo e di gestione delle appena sopracitate strutture , non possiede un libro soci di cui invece sono in possesso gli Auser locali e realizza Progetti “di sistema” tra le strutture locali , quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Le attività ricomprese nell'area Rete Benessere Salute Comunità :- Lo sportello Filo D'Argento, in collaborazione con le Auser locali;- “Argento vivo”, finanziato dalla Regione Umbria.- IMPRESE, in fase attuativa su bando 383/00. <p>I nostri circoli, infine svolgono attività nel campo della formazione per adulti e attività nel turismo sociale.</p>

1b. Informazioni sul responsabile del progetto

Cognome e Nome	Ciabucchi Tiziana
Codice Fiscale	CBCTZN52E51E975K
Domicilio	Via Unita' d'Italia, 6 - 06055 MARSCIANO (PG)
Telefono	075/8742513
Cellulare	329/9035990
Fax	075/31657
E-mail	reg.umbria@auser.it
Posta Certificata	auservolontariatopg@pec.it
Titolo di studio	Laurea

Esperienze passate come responsabile di progetto	In veste di Presidente, è responsabile del processo di direzione di tutte le attività promosse/realizzate da AUSER Umbria. Per ciò che riguarda i progetti finanziati, è stata la responsabile di progetti quali: - "Argento Vivo" - Costruzione di un portale regionale di facile accesso e specificatamente dedicato ai servizi e alle informazioni di utilità per le persone anziane (AUSER Umbria) - Progetto "La storia siamo Noi" - progetto volto alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo (AUSER Perugia) - Progetto "Legame solidale – Filo D'Argento" - con finalità dell'acquisto di un mezzo per disabili (AUSER Perugia)
Esperienze sul tema specifico del progetto	Coordina le attività del servizio Telefonico "Filo d'Argento"
Altre informazioni	Segreteria confederale e provinciale CGIL (mercato del lavoro e industria) Attualmente Presidente dell'AUSER VOLONTARIATO PERUGIA

1c. Informazioni sul referente amministrativo del progetto

Cognome e Nome	Fratticcioli Alfio
Codice Fiscale	FRTLFA40B09L117X
Domicilio	Via Guerra, 72 - 06127 PERUGIA (PG)
Telefono	
Cellulare	340/4105476
Fax	075/31657
E-mail	fratticciolialfio@gmail.com
Titolo di studio	Licenza superiore
Esperienze di gestione amministrativa di progetti	Capo reparto attività commerciali presso Enel Perugia - Membro della commissione nazionale amministratrice ARCA ENEL. Responsabile amministrativo di AUSER Umbria
Altre informazioni	

2. Ambito d'intervento, obiettivi e metodologie

2.a Ambiti d'intervento

Indicare gli ambiti d'intervento, evidenziando l'ambito prevalente

- promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani
- attivazione personale e cittadinanza attiva
- non discriminazione e pari opportunità
- accoglienza e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti;
- fragilità, marginalità ed esclusione sociale
- tutela, sviluppo e valorizzazione dei beni comuni
- legalità e corresponsabilità
- prevenzione e contrasto delle dipendenze, inclusa la ludopatia, il gioco d'azzardo e il cyberbullismo;
- sostegno a distanza
- volontariato d'impresa

2.b. Obiettivi

Contrassegnare gli obiettivi di riferimento, evidenziando l'ambito prevalente

- coinvolgimento dei giovani nella realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di laboratori di cittadinanza attiva e condivisa finalizzati a promuovere la cultura del volontariato, con particolare riferimento ai contesti caratterizzati da condizioni di disagio e di marginalità sociale;
- promozione di iniziative di volontariato che prevedano la partecipazione di giovani di età non superiore a 28 anni, anche attraverso il coinvolgimento di altre organizzazioni di terzo settore, di amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle istituzioni scolastiche ed universitarie;
- sostegno e promozione di misure, anche sperimentali, volte a favorire la creazione di percorsi di attivazione personale dei cd. NEET ("Not (engaged) in Education, Employment or Training", ovvero persone, soprattutto di giovane età, che non hanno né cercato un impiego e non frequentano una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale);
- promozione e sostegno del coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale - #diamociunamano e consultabile nell'apposita sezione del sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e riconfermata dall'art. 1, commi 312-316 della L.28.12.2015, n.208 (legge di stabilità 2016);
- attuazione dell'articolo 4 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura - "Cura - Legalità - Uscita dal ghetto" sottoscritto in data 27 maggio 2016;
- sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativo per soggetti detenuti ed ex detenuti, anche in collaborazione con le cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991;
- sostegno e promozione dei principi di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione e di intolleranza;
- prevenzione e superamento di cyberbullismo e tutte le forme di dipendenze, inclusi il gioco d'azzardo e la ludopatia;
- contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora, ai migranti e a quelle in condizione di povertà assoluta o relativa;
- sostegno e promozione del coinvolgimento attivo e responsabile dei cittadini e delle organizzazioni nella cura e nella valorizzazione dei beni comuni, inclusa la promozione della legalità e della corresponsabilità;
- promozione dell'educazione alla relazione e alla prevenzione e al contrasto della violenza e della discriminazione di genere, nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere;
- promozione della cittadinanza europea;
- promozione della cittadinanza attiva e del volontariato in particolare nei migranti;
- sviluppo e diffusione della pratica regolare di attività motoria e di buone scelte alimentari, al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita;
- promozione e valorizzazione - in particolare nelle aree periferiche - di comportamenti ispirati ai temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e idrico, del contenimento della produzione dei rifiuti e dell'agricoltura sostenibile;
- sensibilizzazione e promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, del sostegno a distanza, da realizzarsi esclusivamente con il coinvolgimento di enti iscritti nell'elenco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- promozione, in collaborazione con le imprese, di iniziative finalizzate a sviluppare e diffondere il volontariato di impresa.

2.c. Metodologie

Indicare la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione dell'obiettivo/obiettivi individuati al precedente punto 2b

Innovative rispetto: (segue)

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'organizzazione

Pilota (prototipali) e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali

Specificare le caratteristiche: Creazione di tavoli e di servizi per la strutturazione di un "Telefono Argento" in risposta al fenomeno della violenza di genere sulle donne anziane

2.d. Attività rivolte (presenti nell'Avviso n. 2/2016 e/o nei precedenti punti della sezione n. 2)

Specificare se trattasi di progetti rivolti a popolazioni terremotate, obiettivi rivolti al tema del caporalato, obiettivi della misura #diamociunamano o dell'ambito d'intervento del Sostegno a distanza.

alle popolazioni terremotate delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite dal terremoto del 24 agosto 2016, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 – "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria – pubblicata nella GU n.199 del 26.08.2016 e alla successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016 – "Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria – pubblicata nella GU n.256 del 2 novembre 2016;

alla promozione e sostegno del coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale - denominata #diamociunamano e consultabile nell'apposita sezione del sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e riconfermata dall'art.1, commi 312-316 della L. 28.12.2015, n.208 (legge di stabilità 2016);

all'attuazione dell'articolo 4 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura - "Cura – Legalità – Uscita dal ghetto" sottoscritto in data 27 maggio 2016;

alla sensibilizzazione e promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, del sostegno a distanza, da realizzarsi esclusivamente con il coinvolgimento di enti iscritti nell'elenco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Nessuna delle precedenti.

Specificare le popolazioni delle zone terremotate al punto 2.d. Attività rivolte (presenti nell'Avviso n. 2/2016 e/o nei precedenti punti della sezione n. 2)

Umbria

Specificare la regione delle attività relative all'attuazione dell'articolo 4 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo di cui al punto 2.d. Attività rivolte (presenti nell'Avviso n. 2/2016 e/o nei precedenti punti della sezione n. 2)

3. Contestualizzazione della tipologia degli interventi progettuali (indicati al punto n. 2)

3a. Scelta dell'ambito d'intervento

AUSER Umbria ha scelto di intervenire sugli ambiti "**non discriminazione e pari opportunità**" e "**fragilità, marginalità ed esclusione sociale**" con un progetto afferente un fenomeno poco conosciuto eppure in drammatico aumento, quale è quello della VIOLENZA sulle DONNE ANZIANE.

Le motivazioni della scelta sono da ricondurre:

- all'aumento del fenomeno nelle sue diverse forme (dalla privazione della libertà personale alla violenza fisica; dall'abbandono e incuria financo alla violenza sessuale), stimato in un +150% in 10 anni;
- al fatto che l'abuso sulle donne anziane è ancora un tabù e – nonostante le indicazioni dell'OMS – non ci sono

ancora studi in materia. Sono però possibili stime secondo cui 1 anziano su 3 è vittima di abusi e, di questi 4 milioni, ben 2,5 sono donne;

- al fatto che le donne anziane sono soggetti doppiamente “fragili”, perchè donne e perchè anziane e, dunque, ancor più a rischio di isolamento, marginalità e costrizione in una situazione di estremo pericolo che viola il proprio diritto all’ integrità personale (vd. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7.07.2015 “ *Piano di Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*”);
- al fatto che tante anziane utilizzano i servizi AUSER e ai nostri volontari capita di intercettare condizioni di possibile disagio ascrivibili a situazioni di violenza, ma non hanno gli strumenti nè le conoscenze per intervenire;
- al fatto che AUSER offre il servizio telefonico “Filo d’Argento”, cui si rivolgono molti anziani ma questo assolve solo a servizio di trasporto (dal medico, a fare la spesa, in ospedale ...) mentre potrebbe essere uno strumento a supporto/integrazione rispetto a quelli dedicati alla violenza sulle donne, con specifico riferimento a quelle anziane;
- alla mission stessa espressa nello statuto dell’associazione, nel quale il rispetto e la tutela dei diritti umani rappresentano il primo fine da perseguire.

Interviene inoltre nell’ambito territoriale della **Regione Umbria** in quanto:

- si tratta di una problematica in cui occorre intervenire anche con strumenti sinergici, programmatici e strategici, il che implica una dimensione quantomeno regionale dell’iniziativa;
- l’Umbria è tra le regioni più vecchie d’Italia, con una maggiore longevità femminile degli ultra60enni (vd. “contesto territoriale e sociale”);
- non esiste in Umbria (e in Italia), un “Telefono Argento” cui le donne anziane possano rivolgersi in caso di soprusi e violenze, seppure auspicato dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria;
- La Regione Umbria ha emanato, il 25.11.2016, in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, le “ *Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne*”, che interviene – tra l’altro - sul contrasto alla violenza sulle donne. Appare quindi questo il momento migliore per prevedere azioni sinergiche che di tale disegno possano essere concreta attuazione.

3b. Coerenza con lo/gli obiettivo/i

L’OMS definisce l’abuso sugli anziani come “ *un’azione singola, o ripetuta, o una mancanza di un’azione appropriata, che avviene all’interno di qualsiasi relazione [...] e che causa danno o dolore alla persona anziana*”. Riguarda non solo l’abuso fisico, ma anche quello psicologico, sessuale, finanziario, farmaceutico, nonché la negligenza. Anche la discriminazione e i pregiudizi a causa dell’età sono considerati forme di abuso sugli anziani. Tra i fattori di rischio, l’OMS individua l’età e, appunto, il sesso, per cui le donne risultano essere più a rischio. La diffusione di norme culturali quali la discriminazione degli anziani (“ageism” - per cui anziano = inutile, “un peso”), la mancata coesione intergenerazionale, le disuguaglianze di genere, creano terreno fertile per una cultura della “tolleranza della violenza” su questo tipo di target.

Sebbene ancora poco indagato, il tema sta entrando nei tavoli di discussione in diversi Paesi Europei. La Polizia di Amsterdam – per esempio - ha realizzato un libretto per riconoscere i segni di abuso sugli anziani. Nella Repubblica Ceca è stata realizzata la campagna nazionale “ *Stop alla violenza contro gli anziani*”. Ancora più innovativa, la campagna pubblicitaria “ *Do you see her?*” passata dalle TV inglesi in questo periodo, con la specifica finalità di ricordare che anche le donne anziane subiscono violenza.

In Italia, che pure è tra i Paesi più vecchi del mondo, il dibattito su questo tema è ancora assente. L’unico esperimento è stato realizzato da una delle sedi AUSER, AUSER Lombardia, che ha attivato un tavolo interistituzionale con competenze su anziani e donne. La principale certezza emersa dal progetto è che il risultato “violenza sulle donne anziane” è ben più della semplice somma delle due variabili (“violenza sulle donne” + “violenza sugli anziani”). In Umbria, tale dibattito non è ancora avviato, come meglio esplicitato al § seguente. Per questo motivo, AUSER ha deciso di attivare azioni per il “ **sostegno e promozione dei principi di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione**” proprio in Umbria e proprio in questo momento.

Il progetto interviene anche sull’obiettivo “ **contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone [...] in condizione di povertà assoluta o relativa**”. Come espresso dal titolo del progetto, le donne anziane assommano in sé due elementi di fragilità potenziale, essere anziane ed essere donne. L’OMS indica, tra i fattori di rischio principali (insieme all’età ed il sesso di cui al § precedente), anche variabili quali un elevato grado di dipendenza dall’anziano, anche di natura economica, l’isolamento sociale e la mancanza di risorse e sistemi di supporto sociale. Le anziane, inoltre, vivono le fragilità della 3^a e 4^a età con redditi spesso modesti. Ad aggravare la situazione, la crisi che negli ultimi 10/15 anni ha eroso oltre il 30% del potere di acquisto delle pensioni.

3c. Contesto territoriale e sociale

Il contesto umbro è caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- **Alta percentuale di persone anziane e attenzione alle politiche di invecchiamento attivo:** L’Umbria, con 221mila ultra 65enni su 891mila residenti, è una delle regioni italiane con il più elevato indice di vecchiaia. Il dato ISTAT 2016 fa registrare una crescita esponenziale del processo di invecchiamento, dovuto prevalentemente alla componente dei grandi anziani, ovvero dei soggetti con più di 75 anni, che oggi contano l’11% della popolazione

umbra. L'indice di vecchiaia per l'Umbria per il 2016 indica che ci sono 192,4 anziani ogni 100 giovani. Il 57% degli over65 è donna. Secondo un recente studio dell'Audit Geriatria, gli ultra80enni nel breve periodo rappresentano la popolazione a più elevata velocità di crescita in termini percentuali ed è perciò necessario adeguare i modelli di welfare alle necessità di questo target di utenza. A tal fine, la Regione ha emanato la Legge Regionale del 27 settembre 2012 n. 14 "*Norme a tutela della valorizzazione dell'invecchiamento attivo*", che prevede l'attuazione di interventi finalizzati alla costruzione di percorsi per favorire l'autonomia e il benessere degli anziani nell'ambito del proprio contesto di vita. Molto attive sono poi le associazioni che si occupano di anziani e i servizi dedicati. AUSER Umbria, come accennato in precedenza, ha un telefono dedicato - il "Filo d'Argento", cui gli anziani possono rivolgersi per chiedere il supporto di volontari, essenzialmente per i trasporti, le visite mediche o similari.

- Politiche e programmi di Welfare all'avanguardia in materia di lotta alla violenza sulle donne : Nella graduatoria tra le regioni, l'Umbria si attesta a metà in perfetta linea con la media nazionale: 64 casi di violenza ogni 100 mila donne residenti. Nel 2015 sono state circa 500 le richieste di aiuto ai centri di antiviolenza presenti a Perugia e a Terni, con il 25% di chiamate in più e un aumento delle denunce del 30% rispetto al 2014. Per connotazione storica, il sistema di Welfare umbro è stato sempre innovativo ed attento alle fasce più deboli. Per ciò che concerne la violenza sulle donne, anche in periodi di tagli complessivi, è cresciuta la Rete dei servizi "dedicati" all'accoglienza delle donne maltrattate, alla prevenzione e contrasto alla violenza, anche con un forte impegno finanziario: si è realizzato il potenziamento e la messa a rete di 10 punti di ascolto e del servizio telefono donna H24, oltre all'apertura di nuove strutture abitative destinate ai percorsi di uscita dalla violenza e di 2 centri antiviolenza, a Perugia e Terni. Anche l'ASL Umbria 1 ha recentemente concluso un progetto dal titolo "INTEGRA" che aveva come oggetto specifico la formazione degli operatori sanitari sulla violenza sulle donne. Il 25. 11.2016, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, infine, è stata emanata la legge "*Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne*", in cui la tematica della violenza di genere trova ampio spazio.

Come confermato anche dai soggetti della rete di relazione che supportano il progetto, però, i due "sistemi" del Welfare, quello afferente la violenza di genere e quello afferente le politiche di sostegno agli anziani, non dialogano affatto. A titolo esemplificativo:

- non esistono statistiche su % e modalità di abuso fisico o psicologico sulle donne anziane in Umbria;
- la formazione dell'ASL Umbria, che pure ha affrontato anche argomenti specifici quali la violenza di genere sulle donne straniere, non ha toccato le peculiarità uniche della violenza sulle donne anziane;
- anche la nuova normativa regionale, che pure sottolinea la necessità di servizi di rete e cita la necessità di interventi mirati anche - per esempio - per le donne straniere, non interviene nell'ambito specifico della violenza sulle donne anziane.

4. Titolo del progetto

DOPPIAMENTE FRAGILI

4a. Descrizione del progetto

Finalità generale del Gruppo di Progetto è quella di promuovere principi di pari opportunità e contrastare condizioni di fragilità e marginalità delle donne anziane, vittime potenziali di violenze e abusi di. A tal fine, "Doppiamente Fragili" interviene su 4 ambiti principali:

- **La RETE dei SERVIZI:** al fine di avviare un tavolo di discussione comune tra i soggetti che, a vari titoli, si occupano di anziani o di violenza sulle donne e realizzare una prima analisi per capire il peso del fenomeno in Umbria e, soprattutto, il sistema di variabili che intervengono. Il risultato sarà la creazione di un servizio telefonico contro la violenza sulle donne anziane, in sinergia e non in sovrapposizione con i servizi esistenti;
- **Gli OPERATORI SOCIO-SANITARI:** Da una ricerca dall'OMS è emerso che oltre il 60% degli operatori sanitari, non ha mai chiesto ai propri pazienti anziani se fossero mai stati vittima di un abuso (anche in caso di lividi, non inusuali in una persona anziana), dimostrando così scarsa conoscenza delle problematiche cliniche correlate e la necessità di una maggiore formazione per l'identificazione di indicatori di abuso. La ricerca evidenzia inoltre, da parte degli stessi, molto scetticismo sulle reali possibilità di impedire il reiterarsi di ulteriori condotte abusanti e il timore e/o l'incapacità di distinguere segni fisici e/o di natura sessuale patognomonici per una violenza;
- **I MEDIA:** Quanto i media incidano sulla "cultura di genere", e dunque, sui fenomeni di abuso e violenza, è cosa nota. Per questo motivo, questi hanno avviato una riflessione sul modo in cui comunicare l'immagine della donna. Nel raccontare la violenza, i media focalizzano l'attenzione sulle giovani donne rimandando, involontariamente, il messaggio che solo queste possono esserne vittima. Non è purtroppo così. Il primo, forse unico esempio, in controtendenza è rappresentato dalla campagna inglese di comunicazione "*Do you see her?*" (realizzata da Ridley Scott Associates). Un duro monito al fatto che la violenza sulle donne non ha età. Occorre che anche i media italiani introducano questa prospettiva e tra i giornalisti e gli operatori, nasca la consapevolezza dell'importanza di rivolgere il proprio messaggio alle donne (e agli uomini) di tutte le età.

- **La CITTADINANZA:** Le donne anziane hanno più difficoltà nel difendersi e chiedere aiuto e sono meno consapevoli dei loro diritti e, qualora li conoscano, meno pronte a rivendicarli, rispetto alle donne giovani. Per retaggio culturale, per mancanza di autonomia economica o fisica, per dipendenza dall'oppressore (che, in alcuni casi, può essere il figlio o il nipote, sicuramente più difficili da denunciare rispetto al compagno/marito) scelgono di sopportare la situazione. I figli, i nipoti, anche i familiari più vicini, difficilmente riflettono sul fatto che la propria nonna possa essere vittima di abusi. In alcuni casi, invece, specie in caso di violenza su donne non autosufficienti, basterebbe che il vicino di casa non girasse la testa dall'altra parte, per poter porre fine ad una situazione di violenza.

Il progetto interverrà su questi target attraverso:

1. Attività preparatorie "A che punto siamo"

- Messa in rete dei soggetti che a livello locale si occupano di anziani e donne;
- Kick off meeting di progetto e progettazione esecutiva delle attività;
- Sistematizzazione e confronto tra gli studi e dei progetti sulla specifica tematica della violenza di genere sulle donne over65.

2. Creazione di un "Telefono Argento" presso la sede AUSER

- Individuazione e Formazione di un gruppo di volontari sulle tematiche della violenza di genere, sulle donne anziane;
- Attivazione del servizio in collaborazione con il Centro P.O. della Regione Umbria e con gli altri servizi sul territorio.

3. Attività promozionali connesse al progetto: Diffusione dell'idea progetto, del servizio e delle sue premesse contestuali e finalità a:

- Operatori socio-sanitari
- Cittadinanza e stakeholders
- Media

4c. Risultati attesi

A breve termine

Creazione di un primo Tavolo di soggetti che in Umbria si occupi di violenza sulle donne anziane ;
 Elaborazione di un modello di servizio "telefono Argento" che metta in sinergia i vari soggetti della Rete ;
 Analisi del fenomeno della violenza sulle donne anziane in Umbria (al fine di partecipare al raggiungimento degli obiettivi auspicati dall'OMS "Migliorare i sistemi di raccolta dei dati e di sorveglianza del fenomeno"; "Promuovere adeguata ricerca valutativa sull'argomento");
 Formazione di almeno 10-15 associati AUSER che gestiscano il servizio;
 Sperimentazione del modello;
 Informazione a operatori socio-sanitari e media (vd. obiettivi OMS "Favorire il coinvolgimento e le capacità degli operatori di rilevare/gestire abusi e promuovere la diffusione delle buone pratiche");
 Attivazione di una campagna informativa diretta a donne anziane e famiglie (vd. ob. OMS "Agire sui fattori protettivi con un approccio legato al rafforzamento della coesione intergenerazionale");
 Creazione di materiale di comunicazione ad hoc.

A medio-lungo termine

- Strutturazione di un servizio che si occupi di Violenza sulle donne anziane anche dopo il termine delle attività di progetto (al fine di partecipare al raggiungimento degli obiettivi auspicati dall'OMS "Incrementare la capacità di dare risposta ai bisogni delle vittime" e "Avviare iniziative volte a migliorare l'etica e la qualità dei servizi");
- Introduzione della tematica nei tavoli istituzionali (vd. obiettivi OMS "Sviluppare e implementare politiche e piani di intervento nazionali" e "Favorire la presa di coscienza del problema e destinare adeguate risorse economiche")
- Esportazione del modello in altre realtà

4d. Ambito territoriale di svolgimento e/o realizzazione del progetto

Regione

4e. Programmazione descrittiva

Chiave	Valore
Obiettivo	Messa in rete Stakeholder e Analisi del fenomeno "Violenza sulle donne anziane"
Nome Attività	1. Attività preparatorie "A che punto siamo"
Periodo	Dal 01/03/2017 Al 31/05/2017
Descrizione	L'azione si articolerà nelle seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> - Messa in rete dei soggetti che a livello locale si occupano di anziani e donne (creazione del Tavolo Tecnico Scientifico Interistituzionale) - Kick off meeting di progetto e progettazione esecutiva delle attività; - Ricerca quali-quantitativa sul fenomeno della violenza sulle donne anziane in Umbria e sui progetti già realizzati a livello nazionale; Obiettivi:

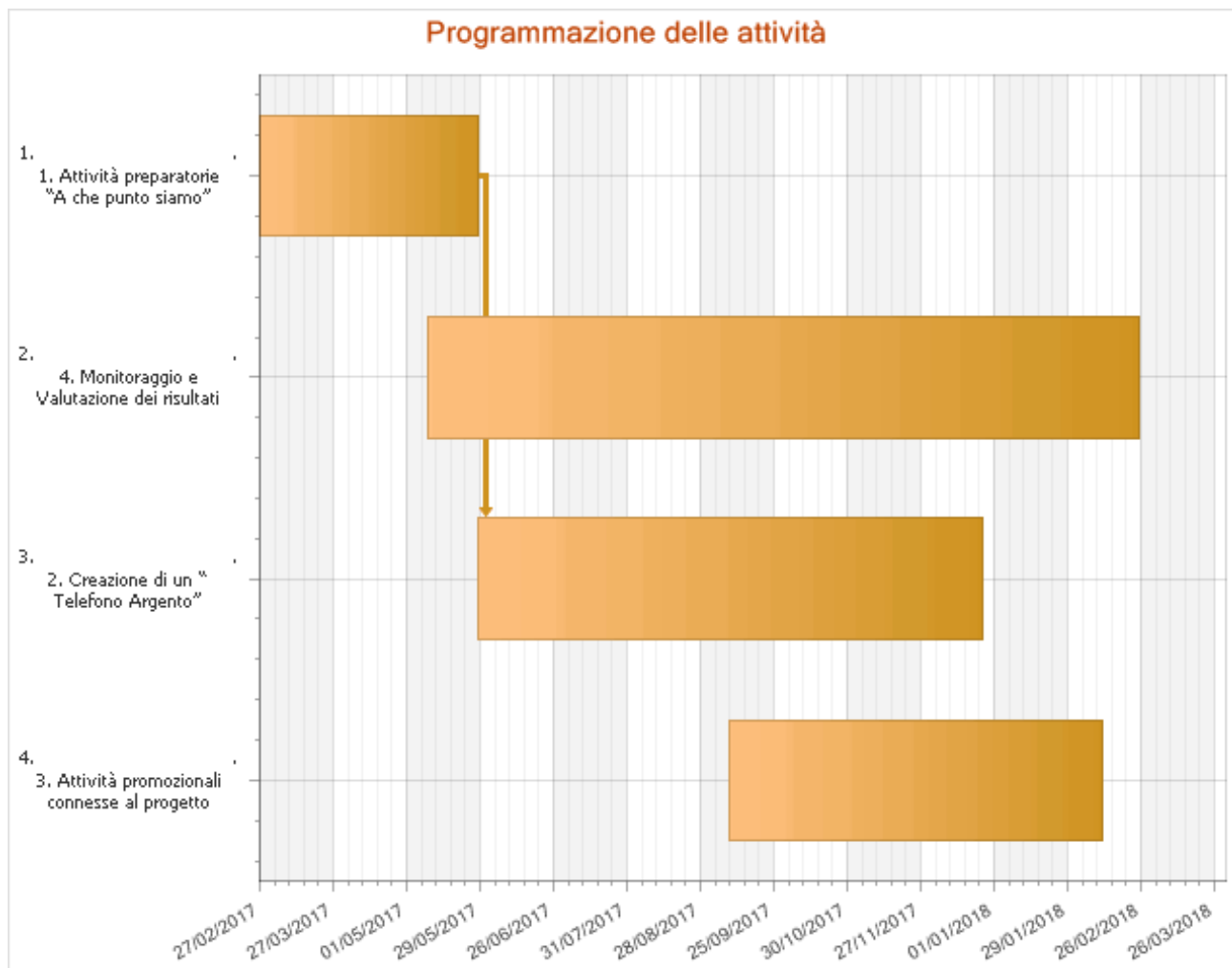
- Mettere in rete i soggetti che a livello locale si occupano di anziani e donne;
- Dare avvio al progetto con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti della Rete di Relazione.
- Attivare un primo tavolo, anche se con funzioni operative relative al progetto, che possa poi continuare ad operare, anche dopo la fine dello stesso per incidere su politiche, programmi e progetti sulla violenza sulle donne anziane;
- Pervenire ad una prima fotografia, locale, sulla dimensione del fenomeno della violenza sulle donne anziane in Umbria.

Obiettivo	Creare e sperimentare il Modello "Telefono Argento"
Nome Attività	2. Creazione di un "Telefono Argento"
Periodo	Dal 31/05/2017 Al 31/12/2017
Descrizione	Fasi: <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di un gruppo di volontari disposti a prendere parte a progetto (10-15); - Formazione degli stessi sulle tematiche della violenza di genere, sulle donne anziane (16 ore); - Attivazione del servizio in collaborazione con il Centro P.O. della Regione Umbria e con gli altri servizi sul territorio per almeno 4 mesi. Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - Individuare un gruppo di volontari disposti a prendere parte a progetto e alla creazione di un telefono Argento cui possano rivolgersi le donne anziane vittime di violenza ; - Formare gli stessi sulle tematiche della violenza di genere, sulle donne anziane, anche al fine di riconoscere possibili situazioni di disagio o abuso nella normale relazione con gli anziani e attivare la soluzione/il servizio più adatto ad intervenire; - Messa in rete delle competenze delle operatrici dei centri antiviolenza o CPO con quelle delle volontarie di AUSER per uno scambio reciproco di know how ; - Sperimentare il servizio per 4 mesi.

Obiettivo	Informare sul Servizio e sulla problematica
Nome Attività	3. Attività promozionali connesse al progetto
Periodo	Dal 11/09/2017 Al 15/02/2018
Descrizione	L'attività prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione, con il CTS, delle modalità di comunicazione più adatte ad intercettare questo particolare tipo di utenza; - Elaborazione di un Piano di comunicazione ad hoc; - Distribuzione di materiale informativo presso supermercati, chiese, studi di medici condotti, farmacie, centri per anziani, ... - N. 4 Seminari/convegni informativi della durata di 4 ore ciascuno per Operatori sanitari - n. 2 seminari informativi della durata di 4 ore ciascuno aperti a Cittadinanza e stakeholders - n. 2 seminari informativi della durata di 4 ore ciascuno destinati agli operatori dei Media; - creazione di video e materiale di comunicazione specifico per la violenza sulle donne anziane; - campagna di promozione sul web in ottica di coinvolgimento degli stakeholder; - creazione di uno spazio dedicato sul portale AUSER , dove sarà possibile scaricare il materiale informativo e attivare il servizio.

Obiettivo	Monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto e delle varie fasi
Nome Attività	4. Monitoraggio e Valutazione dei risultati
Periodo	Dal 08/05/2017 Al 28/02/2018
Descrizione	Identificazione e/o perfezionamento degli indicatori di efficacia del progetto; Elaborazione di un quadro sinottico che chiarisca i risultati minimi per determinare l'efficacia del progetto e delle diverse azioni Somministrazione di strumenti di verifica previsti al § 2.h Verifica della corrispondenza tra gli obiettivi di progetto Revisione del modello alla luce della sperimentazione; Monitoraggio dell'andamento economico del progetto e della coerenza con le previsioni di spesa espresse nel Piano finanziario Rendicontazione economico-finanziaria.

4f. Programmazione temporale delle azioni



4g. Strumenti di valutazione intermedi e/o finali

Obiettivi	Attività	Tipologia strumento
Messa in rete Stakeholder e Analisi del fenomeno "Violenza sulle donne anziane"	1. Attività preparatorie "A che punto siamo"	Relazione finale di progetto e Quadro sinottico che metta in evidenza gli indicatori di efficacia per ciascuna azione, con i risultati effettivamente raggiunti. Analisi SWOT del progetto
Creare e sperimentare il Modello "Telefono Argento"	2. Creazione di un "Telefono Argento"	Verifica del raggiungimento degli indicatori di efficacia (es.: raggiungimento del n.minimo di volontari coinvolti; n. di casi di possibile violenza intercettati) Test di soddisfazione sull'attività formative da parte delle volontarie in termini organizzativi e contenutistici quantomeno pari a "buona"; Test di verifica degli apprendimenti; Test di gradimento da parte delle operatrici dei servizi

Informare sul Servizio e sulla problematica	3. Attività promozionali connesse al progetto	Verifica del raggiungimento degli indicatori di efficacia (es.: n. di cittadini, stakeholder, media, operatori socio-sanitari intervenuti nei seminari di comunicazione; Materiale distribuito) Verifica dell'aumento di segnalazioni pervenute ai centri/sportelli/telefoni da parte di donne over65 attraverso registri delle associazioni coinvolte; Analisi del N. di contatti e download del materiale
Monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto e delle varie fasi	4. Monitoraggio e Valutazione dei risultati	Utilizzo di griglie di valutazione del progetto in itinere e finale concernenti: I costi e delle spese sostenute; La programmazione interventi eventuali correttivi; Il controllo dello stato di avanzamento del progetto, (verifica dei questionari somministrati agli utenti); Valutazione del modello sperimentato da parte dell'AUSER

4h. Attività di comunicazione

Descrizione attività	Mezzi utilizzati	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
1. Lancio del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Conferenza stampa di lancio cui saranno invitati giornalisti e rappresentanti dei soggetti che – a vario titolo – si occupano di anziani o violenza sulle donne; - Campagna social; - Pubblicazione su stampa Locale; - Contatto telefonico; Trasmissione di materiale informativo e successivo re-call; - Pubblicazione dell'informativa sui siti dei soggetti della Rete di relazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di almeno n. 10 testate per il lancio del progetto; - Pubblicazione di almeno n. 10 articoli sul progetto; - Condivisione dell' informativa sui social; - Prima informativa a stampa e cittadinanza sull'avvio del progetto; - Ampliamento della rete di relazione con altri possibili stakeholder. 	<ul style="list-style-type: none"> - N. di presenze alla conferenza stampa; - Iterazioni (commenti e like) ai post e insight della pagina per verificare il flusso di visualizzazioni costante della pagina; N. di contatti attivati dopo la conferenza stampa, da parte di stakeholder non ricompresi nella rete di relazione.

<p>2. Campagna informativa per la Cittadinanza (con particolare riferimento alle donne over65 e a possibili stakeholder)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di un Piano di comunicazione ad hoc per utenza; - Distribuzione di materiale informativo presso supermercati, chiese, studi di medici condotti, farmacie, centri per anziani; - n. 2 seminari della durata di 4h aperti a Cittadinanza e stakeholders; - creazione di video e materiale di comunicazione specifico per la violenza sulle donne anziane; - campagna social 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione, con il CTS, delle modalità di comunicazione più adatte ad intercettare un'utenza di donne over65; - creazione di video e materiale di comunicazione specifico per la violenza sulle donne anziane; - presenza di almeno 50 persone ai convegni/seminari informativi; - sensibilizzazione anche dei giovani perché aprano gli occhi all'interno della propria famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> - analisi presenze ai seminari/convegni; - analisi delle iterazioni (like e commenti) ai post su facebook e retweet, like e menzioni su Twitter e analisi curva balena; - "mi piace" e visualizzazioni del video su You tube e analisi statistica dei video; - n. passaggi del video su TV; - quantità materiale distribuito o richiesto; - analisi dei contatti a seguito dell'azione di comunicazione.
<p>3. Campagna informativa per gli operatori socio-sanitari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contatto telefonico diretto con i medici; - Materiale informativo in forma di brochure ed Invio materiale informativo on line a tutti i medici generici e dei reparti geriatri, Riabilitazioni, Lungodegenze) - Sito internet e social network dei soggetti della rete di relazione; - Sito internet delle due ASL umbre; - N. 4 Seminari/convegni informativi della durata di 4h ciascuno per Operatori s 	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di almeno n. 50 medici ed operatori socio-sanitari ai seminari; - distribuzione di almeno n. 200 brochure informative a medici e operatori s.s.; - sensibilizzazione e informazione al personale socio-sanitario sul servizio, sulla problematica e sul ruolo degli operatori socio-sanitari per interrompere la catena di violenza. 	<p>Analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. download del materiale dai siti di riferimento; - intervista ad un campione di medici partecipanti agli eventi di comunicazione su qualità e utilità.
<p>4. Campagna informativa per gli operatori dei media</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sito internet e social network dei soggetti della rete di relazione; - Informativa per e-mail e/o contatto telefonico con media del web locali (es. Umbria24, UmbriaLeft, ecc) e pubblicazione di articoli on line; - Partecipazione a trasmissioni televisive locali (es. TEF); - n. 2 seminari informativi della durata di 4 ore ciascuno destinati agli operatori dei Media 	<p>Risultato auspicato: sensibilizzazione dei media alla tematica e al proprio ruolo nell'emersione della problematica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione di almeno n.30 media/giornalisti ai seminari; - almeno n. 2 interventi su TV locali; - almeno 20 media contattati e relativo invio di materiale informativo a media e operatori del settore; - almeno n. 10 articoli pubblicati sull'argomento e sul servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del raggiungimento degli indici attribuiti agli indicatori di risultato sopra descritti.

<p>5. Attività di diffusione dei risultati di progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Convegno finale sia in ottica di trasferibilità sul territorio (e rinforzo al lancio del servizio) che al di fuori (coinvolgendo la rete nazionale di AUSER, referenti di ASL di altre regioni); - campagna di promozione sul web in ottica di coinvolgimento degli stakeholder; - Articoli su stampa locale - creazione di uno spazio sul portale AUSER, dove scaricare il materiale e attivare il servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione dei risultati di progetto in Umbria e trasferibilità del modello in altre Regioni; - rinforzo della comunicazione sul servizio alla cittadinanza. <p>Indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno n. 10 rappresentanti di realtà extra-territoriali presenti nelle iniziative di diffusione; - attivazione di almeno n.1 contatti per esportare il modello fuori Umbria; - almeno n.20 download del mate 	<p>Analisi del raggiungimento degli indici ed indicatori di risultato precedentemente descritti.</p>
--	--	---	--

4i. Coinvolgimento dei giovani del territorio/comunità

Come anticipato, uno dei target della Campagna di comunicazione prevista dal progetto sarà la cittadinanza tutta, compreso i giovani. Questo perché spesso le situazioni di violenza sulle donne anziane si attuano in famiglia e i nipoti possono essere:

- l'autore della violenza (soprattutto di tipo economico o psicologico);
- al contrario, l'elemento che può rompere questa situazione di violenza.

Non abbiamo la pretesa di poter interrompere la catena di violenza, nel caso il giovane sia l'autore della stessa, ma certamente possiamo incidere sulla capacità dei giovani di percepire come "disfunzionali" certe relazioni e dinamiche familiari di cui magari non comprendono appieno la gravità (anche perché la violenza sulle donne anziane ha molte più sfumature e forme che quelle riconducibili alla sola violenza sessuale o fisica). E' in questa direzione che – per esempio – va la già citata campagna *Do you see her?* (*Tu la vedi?*). Lo spot, realizzato da Ridley Scott Associates e di cui sono protagonisti Anne-Marie Duff, Tessa Peake-Jones e Phil Davis, si apre con due genitori che accolgono in casa la figlia e i nipotini per il pranzo. Tutto sembra normale, a parte il fatto che l'anziana stia nascondendo qualcosa e il suo stato d'animo sia totalmente diverso da quello che mostra. Il trucco ha coperto i segni degli abusi che suo marito le ha lasciato sul volto e lei è abile nel celare quello che si porta dentro agli occhi della figlia e dei nipotini. Con loro sorride e scherza, salvo poi cambiare espressione non appena tutti vanno via e lei resta sola con suo marito. Il corto è un duro monito al fatto che anche le persone più vicine ad una donna che subisce abusi spesso non sappiano cosa succede dietro le porte chiuse. E' contro questa "cecità" che andranno dunque sia il video realizzato che la campagna di promozione e sensibilizzazione da attuare attraverso il web (che avrà, appunto – come target prioritario – le giovani generazioni).

4l. Coinvolgimento degli studenti del territorio/comunità

4m. Coinvolgimento dei detenuti e delle detenute

4n. Coinvolgimento degli ex detenuti e delle ex detenute del territorio/comunità

4o. Coinvolgimento dei soggetti beneficiari di forme di ammortizzatori sociali e di altre forme di integrazione e sostegno al reddito, di cui all'articolo 12 del D.L. n. 90/2014 e riconfermata dall'art.1, commi 312-316 della L. 28.12.2015, n.208 (legge di stabilità 2016)

4p. Coinvolgimento dei soggetti di cui al Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura - "Cura - Legalità - Uscita dal ghetto" sottoscritto in data 27 maggio 2016, ovvero da realizzarsi nei territori delle Regioni che hanno sottoscritto il suddetto Protocollo (Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia)

4q. Coinvolgimento degli altri beneficiari/destinatari individuati, non ricompresi tra quelli indicati nei punti dal 4.l. al 4.p.

Come anticipato, il progetto prevede di intercettare più target:

- I rappresentanti della RETE dei SERVIZI che operano all'interno delle aree tematiche: anziani o violenza sulle

donne. In questo senso, soggetti della Rete di Relazione saranno beneficiari e autori delle azioni di scambio previste;

- La CITTADINANZA, con particolare riferimento alle donne over65 e alle loro famiglie;
- I MEDIA, intendendo soprattutto i giornalisti radiotelevisivi o del web;
- Gli OPERATORI SANITARI, con particolare riferimento ai medici generici o a quelli che operano nei servizi geriatrici.

Ai fini della strutturazione del Servizio "Telefono Argento" di AUSER ad integrazione e/o supporto degli altri servizi contro la violenza sulle donne, è previsto il coinvolgimento – in qualità di destinatari di apposito intervento formativo - di Pensionati e over65, sia già iscritti alle affiliate di AUSER Umbria che non, coinvolti - in questo second caso - attraverso la "Promozione, tra la cittadinanza tutta". Le destinatarie del servizio saranno, ovviamente, donne anziane potenzialmente vittima di violenza.

4r. Descrizione delle esperienze precedenti nello stesso settore, inclusi gli ambiti e gli obiettivi sopraindicati, cui si riferisce il progetto

AUSER Umbria svolge quotidianamente attività a favore dei cittadini anziani, in modo autonomo o attraverso le sue rappresentanze territoriali. In quanto "Associazione di Associazioni" ha concentrato la sua attività su azioni "di sistema" più che su singoli Progetti. Per esempio, attraverso il Bando Regionale del 2013 sull'Invecchiamento attivo, è risultata assegnataria unica del progetto "Argento Vivo", che ha previsto la realizzazione di un portale tematico pensato per un'utenza anziana e la sua gestione per 12 mesi, terminati i quali il portale è divenuto proprietà della Regione Umbria che ne prosegue le attività.

Attraverso i volontari delle sedi AUSER di Perugia, Foligno, Bastia e Castiglione del Lago, coordina il servizio di supporto telefonico "Filo d'Argento". Le attività della rete del Filo D'Argento riguardano la telefonia sociale, l'informazione e l'orientamento ai servizi, il pronto intervento sociale, il monitoraggio e la telecompagnia, la domiciliarità leggera programmata, l'accompagnamento protetto, la consegna dei pasti e/o della spesa a domicilio, le dimissioni ospedaliere protette.

Non ha però esperienza nello specifico ambito della violenza sulle donne, per cui si avvarrà delle competenze dei soggetti della Rete di Relazione (Centro Pari Opportunità, Rete delle Donne antiviolenza, ...), i quali parteciperanno al Tavolo Tecnico Scientifico.

4s. Eventuali progetti presentati e finanziati negli anni precedenti ai sensi della legge n.266/1991 e relazioni finali presentate sulle attività svolte e finanziate

AUSER Umbria ha al momento attivo il progetto "IMPRESE – IMPEgnarsi per Ridurre le Emergenze Sociali ed Economiche" presentato a valere su Bando 2014 che – per cause non del tutto ascrivibili alla scrivente – non è ancora terminato.

5. Destinatari/beneficiari dell'intervento e/o delle attività previste

5a. Indicare i criteri e le modalità con cui sono stati o saranno individuati i destinatari dell'intervento

I target da coinvolgere con le azioni di Comunicazione sono stati individuate a seguito di:

- Studi di Settore, che hanno evidenziato su quali attori occorre intervenire per poter contrastare il fenomeno della violenza sulle donne anziane;
- Intervista ai/alle referenti della Rete di relazione.

I destinatari saranno coinvolti con le attività di Comunicazione di cui al § "Attività di comunicazione".

I **seminari/convegni informativi aperti alla cittadinanza** saranno organizzati in un luogo atto a contenere un numero ampio di persone, per cui non si ritiene necessario prevedere attività di selezione specifiche. In ogni caso, si richiederà conferma di presenza per essere certi di non superare la capienza massima della sede individuata.

Lo stesso dicasi per i **seminari/convegni informative pensati per gli operatori socio-sanitari**. In questo caso saranno le due ASL umbre (che hanno aderito al progetto) ad indicare se e come prevedere dei requisiti di ingresso in ragione di esubero di domande rispetto alla capienza delle sale.

La stessa funzione sarà svolta dalla Scuola di Formazione Radiotelevisiva nel caso dei seminari/convegni per i media. Ai fini della strutturazione del Servizio "Telefono Argento", è previsto il coinvolgimento di **Pensionati e over65**, sia già iscritti alle associate di AUSER Umbria che non, coinvolti - in questo secondo caso - attraverso la "Promozione, tra la cittadinanza". In prima istanza, si incentiverà il coinvolgimento – nelle attività formative – delle operatrici e dei volontari che già operano all'interno del servizio "Filo d'Argento". Qualora gli interessati a sostenere il progetto siano più dei 15 preventivati non si effettuerà una vera selezione (per non precludere a nessuno la possibilità di apportare il proprio contributo e far parte di azioni di volontariato) ma i Rappresentanti del Tavolo di Progetto attribuiranno ruoli e compiti diversi in base all'analisi del CV dei candidati.

5b. Tipologia, numero e fascia anagrafica

Tipologia destinatario	Numero	Fascia anagrafica
------------------------	--------	-------------------

Anziani	200 over65
Altro: Operatori dei media	40 maggiore età
Altro: Operatori del sistema socio-sanitario	100 dalla maggiore età
Altro: Cittadinanza tutta	60 0-99

5c. Formazione per i destinatari

Titolo del corso	Durata	Destinatari	Verifiche ed eventuali strumenti utilizzati
------------------	--------	-------------	---

6. Volontari dell'ente capofila/proponente

6a. Informazioni generali sui volontari dell'organizzazione proponente o ente capofila

Denominazione	Numero volontari dedicati al progetto	Numero volontari dedicati al progetto sotto i 26 anni
AUSER Regionale Umbria (Proponente)		

6b.1 Ruolo/funzione dei volontari coinvolti nella realizzazione del progetto (massimale del 10% della quota, che deve corrispondere a quanto indicato nella macrovoce D) lettera e) del piano economico e/o al 50% qualora ci fosse un cofinanziamento)

Attività	Ente	Ruolo/Funzione	Numero	Ore	Valorizz.ne in analogia ai profili del CCNL delle coop. sociali
	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	Responsabile del progetto	1	50	€ 1.000,00
	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	Responsabile amministrativo/contabile	1	60	€ 1.000,00
1. Attività preparatorie "A che punto siamo"	Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)	Altro: Ricercatrice	1	30	€ 500,00
4. Monitoraggio e Valutazione dei risultati	Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)	Altro: Valutazione e monitoraggio delle attività	1	60	€ 1.000,00
2. Creazione di un "Telefono Argento"	Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)	Altro: Operatrici Telefono Argento (nella fase di implementazione del servizio)	1	30	€ 500,00

6b.2 Ruolo/funzione di altri volontari coinvolti nella realizzazione del progetto (non computabili con il 10% del massimale indicato nella suddetta lettera 6.b.1 e nella macrovoce D) lettera e) del piano economico)

Attività	Ente	Ruolo/Funzione	Numero	Ore	Valorizz.ne in analogia ai profili del CCNL delle coop. sociali

6c. Informazioni generali sui volontari delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore che collaborano al progetto

Denominazione	Numero volontari dedicati al progetto	Numero volontari dedicati al progetto Under 26
Associazione Rete delle Donne Antiviolenza (Terzo Settore)		
Cooperativa sociale COOP soc.coop onlus (Terzo Settore)		
Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordina	3	
ASL Umbria 1 (Enti pubblici, enti territoriali, scuole, ecc.)		
ASL Umbria 2 (Enti pubblici, enti territoriali, scuole, ecc.)		
Centro Pari Opportunità della Regione Umbria (Enti public		
SPI Sindacato Pensionati Italiani - CGIL Umbria (Rete di co	0	
ALICE - Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale - Città	1	
Centro Italiano di Studi Superiori per la formazione e l'aggic		0
C.A.T.T. – Coordinamento Auser “Filo d’Argento” Territoriale	8	
FORMA.Azione srl (Soggetti terzi)		

6d. Attività formative rivolte ai volontari

Durata	Num. Volontari ente proponente	Num Volontari di altre organizzazioni di volontariato e/o Terzo settore	Num. Volontari Rete di collegamento	Num. Volontari altri enti/reti di collegamento
1 mese	15			

7. Risorse umane coinvolte

Ruolo	Rapporto	Denominazione	Num.	Ore	Costo/Valoriz.ne
Altro: Progettista	Personale esterno	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	1		€ 1.000,00

Altro: Esperti/e in violenza di genere per la partecipazione al CTS e per la creazione del Telefono	Personale esterno	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	2		€ 2.000,00
Altro: Ricercatori su violenza di genere sulle donne over65	Personale esterno	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	2		€ 3.000,00
Altro: Docenti per attività formative ai volontari AUSER in materia di violenza sulle donne e servizi conne	Personale esterno	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	2		€ 800,00
Responsabile del progetto	Volontari ente proponente	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	1	50	€ 1.000,00
Altro: Ricercatrice	Volontari ente proponente	Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)	1	30	€ 500,00
Altro: Operatrici Telefono Argento (nella fase di implementazione del servizio)	Volontari ente proponente	Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)	1	30	€ 500,00
Altro: Valutazione e monitoraggio delle attività	Volontari ente proponente	Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)	1	60	€ 1.000,00
Responsabile amministrativo/contabile	Volontari ente proponente	AUSER Regionale Umbria (Proponente)	1	60	€ 1.000,00
Altro: Segreteria organizzativa	Altro: Prestazione servizio	Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)	1		€ 1.000,00

8. Presentazione con altre organizzazioni di volontariato, reti di collegamento e soggetti terzi delegati

Terzo Settore	
Denominazione	Associazione Rete delle Donne Antiviolenza
Natura Giuridica	Ente del Terzo Settore
Codice Fiscale	94127060542
Sede Legale	via Torricella, 32 - 06122 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	Via della Viola, 1 - 06122 PERUGIA (PG)
Sede Amministrativa	
Telefono	3394240775
Cellulare	
Fax	
E-mail	retedonneperugia@libero.it
Posta Certificata	

Web	http://retedonneantiviolenzappg.altervista.org/author/retedonneantiviolenzappg/
Referente per il progetto	Therese Korthals
Rappresentante Legale	Servadio Elisabetta
Cellulare Rapp. Legale	
Email Presidente	
Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> - legalmente costituita a far data dal 12/08/2009; - iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. 7000, del 07/12/2009 e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no]; ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Iscritta alla sezione B del Registro delle Associazioni di Promozione sociale della Regione Umbria.
Sintesi Curriculum Vitae	La Rete delle donne AntiViolenza di Perugia nasce nel 2009 con la finalità di offrire accoglienza, sostegno e orientamento alle donne in difficoltà. Gestisce case di accoglienza per donne vittime di violenza in Umbria, realizza progetti ed eventi sulla tematica. In particolare, nel 2013 hanno realizzato il progetto regionale "Mai più Violenze", finalizzato alla mappatura del territorio, alla costruzione di una rete regionale dei servizi, alla promozione di una cultura di genere per contrastare il fenomeno della violenza maschile sulle donne in vista della legge regionale in materia.
Tipologia di accordo futuro	Protocollo d'intesa
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 2. Creazione di un "Telefono Argento", 3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	2
N. volontari dedicati al progetto	
N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni	
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente	
	Costo
Funzione al valore aggiunto al progetto	<p>Il valore aggiunto apportato al progetto dalla presenza della "Rete delle donne antiviolenza" risiede nella possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere a disposizione know how specialistico nell'ambito della violenza sulle donne; - inserirsi all'interno della rete esistente di servizi di contrasto alla violenza di genere e lavorare in modo sinergico. <p>Entusiaste della proposta, le rappresentanti dell'Associazione si sono rese fin da ora disponibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare ai Tavoli del Comitato Tecnico Scientifico del progetto; - mettere a disposizione le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto; - supportare l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione dei risultati tra la propria rete di relazione regionale e nazionale, in ottica di trasferibilità dei suoi risultati.
Denominazione	Cooperativa sociale COOP soc.coop onlus
Natura Giuridica	Ente del Terzo Settore
Codice Fiscale	01409740543
Sede Legale	Via G. B. Pontani, 47 - 06128 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	

Sede Amministrativa

Telefono 075 5055945
Cellulare
Fax 075 5156018
E-mail segreteriaperugia@polisumbria.it

Posta Certificata

Web

Referente per il progetto Claudia Bonaca
Rappresentante Legale Piombaroli Gianfranco
Cellulare Rapp. Legale
Email Presidente

Informazioni generali

- legalmente costituita a far data dal 01/01/2008;
- iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no]; ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Non è iscritta al registro delle associazioni di volontariato

Sintesi Curriculum Vitae

Polis è un'Impresa Sociale che nasce dal percorso ultra trentennale di due grandi realtà cooperative umbre che, attraverso il lavoro sociale e di comunità, hanno dato un grande contributo alla cooperazione sociale regionale e nazionale ed hanno costruito nel tempo un capitale umano competente e qualificato nei servizi alla persona, base fondamentale per un welfare di seconda generazione.

L'area anziani POLIS ha un'esperienza trentennale nella gestione di strutture residenziali, semi - residenziali e nell'assistenza domiciliare (di tipo sociale, tutelare e di prossimità), sia in Umbria che in altre Regioni (Toscana, Abruzzo e Sardegna).

L'esperienza maturata negli anni ha permesso di consolidare un modello gestionale , in particolare per le strutture residenziali, caratterizzato da un approccio focalizzato sulla "presa in carico", "cura" e "assistenza" dell'anziano.

Tipologia di accordo futuro Altro: lettera di adesione

Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto 1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 3. Attività promozionali connesse al progetto

N. risorse umane dedicate al progetto 1

N. volontari dedicati al progetto

N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni

Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente

Costo

Funzione al valore aggiunto al progetto	<p>Il valore aggiunto dato dalla presenza di POLIS nella realizzazione del progetto si sostanzia nella possibilità di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere operatori socio-sanitari che svolgono assistenza all'anziano in regime residenziale, semiresidenziale e domiciliare; - avere a disposizione del progetto un know how trentennale nell'assistenza all'anziano. <p>Per questo motivo, l'impresa sociale si rende fin da subito disponibile a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare ai Tavoli del Comitato Tecnico Scientifico del progetto; - mettere a disposizione le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto; - supportare l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione dei risultati tra la propria rete di relazione; - coinvolgendo i propri operatori nelle attività formative ed informative previste; - diffondendo i risultati anche tra gli operatori delle altre regioni in cui POLIS è presente .
---	---

Reti e/o coordinamenti del volontariato

Denominazione	Associazione Auser Volontariato Perugia
Natura Giuridica	Organizzazione di Volontariato iscritta ai registri L.266/91
Codice Fiscale	94063170545
Sede Legale	Via G.B. Vico, 10 - 06121 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	0755837916
Cellulare	
Fax	075 31657
E-mail	auservolontariatopg@tiscali.it
Posta Certificata	
Web	
Referente per il progetto	Michele di Toro
Rappresentante Legale	Ciabucci Tiziana
Cellulare Rapp. Legale	329/9035990
Email Presidente	
Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> - legalmente costituita a far data dal 29/09/1995; - iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. 135, del 28/02/1996 e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Favorire soprattutto tra gli anziani il volontariato per lavori socialmente utili. (Sett.: attività sociali)
Sintesi Curriculum Vitae	Auser Perugia e Media Valle del Tevere gestisce, nell'ambito di riferimento, il "Filo d'Argento" coordinato da AUSER Umbria. Realizza progetti a favore dell'invecchiamento attivo finanziati da fondi Regionali (es. 2015 "La storia siamo noi": Conoscere la storia della città e del territorio, raccontarla da protagonisti") o, in partenariato, anche internazionali con fondi Europei diretti (anche in collaborazione con Auser Lombardia).
Tipologia di accordo futuro	Protocollo d'intesa
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 4. Monitoraggio e Valutazione dei risultati, 2. Creazione di un "Telefono Argento", 3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	3

N. volontari dedicati al progetto 3

N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni

Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente

Costo

Funzione al valore aggiunto al progetto

Il Valore aggiunto dato al progetto dalla partecipazione di AUSER Perugia e Media Valle del Tevere alle attività è data dal fatto che proprio a questa afferiscono i volontari che gestiscono il Filo d'Argento e che saranno quindi beneficiari della formazione specifica e collaboratori nella fase della sua implementazione.

Per questo motivo, l'articolazione territoriale si è resa fin da ora disponibile a:

- partecipando ai Tavoli del Comitato Tecnico Scientifico del progetto;
- mettendo a disposizione le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto;
- gestendo le attività di segreteria organizzativa;
- coinvolgendo i propri operatori e operatrici volontarie che gestiscono il telefono;
- supportando l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione dei risultati tra la propria rete di relazione interna.

Enti pubblici, enti territoriali, scuole, ecc.

Denominazione	ASL Umbria 1
Natura Giuridica	Ente Pubblico
Codice Fiscale	03301860544
Sede Legale	Via G.Guerra, 1 - 06132 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	0755412674
Cellulare	
Fax	0755412660
E-mail	
Posta Certificata	aslumbria1@postacert.umbria.it
Web	http://www.uslumbria1.gov.it/
Referente per il progetto	Mara Fabrizio
Rappresentante Legale	Parise Pasquale
Cellulare Rapp. Legale	
Email Presidente	mara.fabrizio@uslumbria1.it

Informazioni generali

- legalmente costituita a far data dal 01/01/2013;
- iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): I servizi rivolti al cittadino svolgono attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione. Le sedi di tali attività sono collocate sul territorio o presso le strutture ospedaliere

Sintesi Curriculum Vitae	<p>ASL Umbria 1 è nata nel 2013 a seguito della riorganizzazione del sistema sanitario regionale, che ha portato le ASL umbre da 4 a 2. L'ambito territoriale della Azienda USL Umbria 1 comprende i 38 comuni di: Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Castiglione del Lago, Citerna, Città della Pieve, Città di Castello, Collazzone, Corciano, Costacciaro, Deruta, Fossato di Vico, Fratta Todina, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegara, Pietralunga, San Giustino, San Venanzo, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Umbertide, Valfabbrica, per una superficie totale di 4.298,38 KM.Q</p> <p>Ha realizzato nel 2014-15 il progetto "INTEGRA" con il quale ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborato procedure di risposta alla violenza sulle donne; - formato 100 suoi operatori su tali tematiche.
Tipologia di accordo futuro	Protocollo d'intesa
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	1
N. volontari dedicati al progetto	
N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni	
<p>Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente</p> <hr/> <p style="text-align: right;">Costo</p> <p style="text-align: right;">aslumbria1@postacert.umb</p>	
Funzione al valore aggiunto al progetto	<p>Come anticipato nell'analisi di contesto, l'OMS ha denunciato una scarsa conoscenza e attenzione degli operatori socio-sanitari alle possibili situazioni di violenza su donne anziane. Sensibile all'argomento, ASL Umbria 1 ha deciso di aderire al progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipando ai Tavoli del CTS, così da integrare le proprie procedure con le soluzioni individuate dalla Rete e metterla a disposizione il know how in materia; - invitando i propri operatori sanitari alla partecipazione ai convegni informativi a loro dedicati e pubblicizzando l'iniziativa attraverso la propria rete di relazione sia in Umbria che nella propria rete nazionale.
Denominazione	ASL Umbria 2
Natura Giuridica	Ente Pubblico
Codice Fiscale	01499590550
Sede Legale	Donato Bramante, 37 - 05100 TERNI (TR)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	0744/204320
Cellulare	
Fax	
E-mail	
Posta Certificata	aslumbria2@postacert.umbria.it
Web	http://www.uslumbria2.it/
Referente per il progetto	Laura Calia
Rappresentante Legale	Fiaschini Imolo
Cellulare Rapp. Legale	

Email Presidente	direttore.generale@uslumbria2.it
Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> - legalmente costituita a far data dal 01/01/2013; - iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [s] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Assistenza sanitaria
Sintesi Curriculum Vitae	<p>L'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2 nasce dalla fusione della Asl 3 di Foligno e Spoleto con la Asl 4 provinciale di Terni, si articola in sei distretti sociosanitari e gestisce gli ospedali di Foligno, Orvieto, Spoleto, Narni, Amelia, Norcia e Cascia. Ha il compito di tutelare la salute di 400 mila abitanti, residenti in 54 Comuni umbri.</p> <p>Ha realizzato attività formativa per i suoi operatori su "La violenza sulle donne: dalla violenza di genere al conflitto/terrorismo domestico, alle mutilazione genitali";</p> <p>Ha attivato il centro di ascolto "Uomini fuori dalla Violenza" a Terni e a Narni e collabora con il centro antiviolenza,</p> <p>Ha attivato campagne di comunicazioni e attività consultoriali di grande impatto sociale contro la violenza sulle donne.</p>
Tipologia di accordo futuro	Protocollo d'intesa
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	1
N. volontari dedicati al progetto	
N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni	
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente	
Costo	
aslumbria2@postacert.umb	
Funzione al valore aggiunto al progetto	<p>Come anticipato nell'analisi di contesto, l'OMS ha denunciato una scarsa conoscenza e attenzione degli operatori socio-sanitari alle possibili situazioni di violenza su donne anziane. Sensibile all'argomento, ASL Umbria 2 ha deciso di aderire al progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipando ai Tavoli del CTS, così da integrare le proprie procedure con le soluzioni individuate dalla Rete e metterla a disposizione il know how in materia; - invitando i propri operatori sanitari alla partecipazione ai convegni informativi a loro dedicati e pubblicizzando l'iniziativa attraverso la propria rete di relazione sia in Umbria che nella propria rete nazionale.
Denominazione	Centro Pari Opportunità della Regione Umbria
Natura Giuridica	Ente Pubblico
Codice Fiscale	94033720544
Sede Legale	Largo Cacciatori delle Alpi, 5 - 06121 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	075/5046905
Cellulare	
Fax	
E-mail	

Posta Certificata

Web

Referente per il progetto Chiara Pucciarini

Rappresentante Legale Pucciarini Chiara

Cellulare Rapp. Legale

Email Presidente

Informazioni generali

- legalmente costituita a far data dal 22/04/2009;
- iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no]; ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Organismo di parità di supporto alla Regione Umbria finalizzato all'eliminazione delle discriminazioni tra i sessi e alla parità di genere.

Sintesi Curriculum Vitae

Il Centro per le pari opportunità ha attivato, fin dal 1989, il servizio Telefono Donna che realizza azioni ed interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza nei confronti delle donne;

Il Telefono Donna, individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.20 del 9 ottobre 2000 "quale sede specialistica di accoglienza e di intervento sul problema della violenza alle donne", realizza attività di accoglienza, presa in carico, tutoraggio delle donne maltrattate e progetta e gestisce percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;

Realizza attività di studio e ricerca in materia di politiche di genere e violenza sulle donne.

Ha propria personalità giuridica di diritto pubblico e, nelle materie di propria competenza, è dotato di autonomia gestionale, amministrativa, organizzativa e finanziaria rispetto alla Regione Umbria.

Tipologia di accordo futuro Protocollo d'intesa

Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto

1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 2. Creazione di un "Telefono Argento", 3. Attività promozionali connesse al progetto

N. risorse umane dedicate al progetto 2

N. volontari dedicati al progetto

N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni

Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente

Costo

Funzione al valore aggiunto al progetto

Il valore aggiunto dato dalla presenza del Centro Pari opportunità risiede nella possibilità, per il CTS, di contare su personale qualificato e specializzato nella violenza sulle donne. Inoltre, il Centro Gestisce il Telefono Donna, servizio di assistenza telefonica cui le donne maltrattate possono rivolgersi. E' proprio con tale organismo che AUSER Umbria dovrà concordare e coordinare le attività del "Telefono Argento". Il CPO ha accolto molto favorevolmente la proposta di collaborazione dell'AUSER e si è reso fin da subito disponibile a supportare il progetto:

- partecipando ai Tavoli del Comitato Tecnico Scientifico, favorendo una reale integrazione delle attività;
- mettendo a disposizione le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto;
- supportando l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione dei risultati tra la propria rete di relazione locale e nazionale.

Rete di collegamento

Denominazione	ALICE - Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale - Città di Castello
Natura Giuridica	Organizzazione di Volontariato iscritta ai registri L.266/91
Codice Fiscale	90015390546
Sede Legale	c/o Ospedale – Via Luigi Angelini, 1 - 06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)
Sede Operativa	P.zza Servi di Maria, sn - 06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)
Sede Amministrativa	
Telefono	0758509210
Cellulare	
Fax	0758509210
E-mail	alicecdicastello@gmail.com
Posta Certificata	
Web	
Referente per il progetto	Antonio Niccolini
Rappresentante Legale	Niccolini Antonio
Cellulare Rapp. Legale	368/3971590
Email Presidente	
Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> - legalmente costituita a far data dal 23/04/2002; - iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. 1011, del 18/02/2004 e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Attività di volontariato a beneficio di persone colpite da ictus cerebrale attraverso la promozione e l'organizzazione di iniziative scientifiche
Sintesi Curriculum Vitae	La sezione ALICE di Città di Castello nasce nel 2002. La prima ALICE era nata nel 1997 ad Aosta. Nel 2004 si è costituita la federazione ALICE Italia. Oggi ALICE Umbria opera con le sue sezioni di Città della Pieve, Perugia e Città di Castello. Viene condotta attività di contrasto ad una malattia molto diffusa, l'ictus cerebrale. Le attività concrete consistono in informazione, prevenzione, riabilitazione, supporto anche tecnologico alle strutture di cura e di assistenza, formazione dei caregiver. Tali attività nascono dalla creazione di una rete che vede attori le persone malate, familiari, medici, infermieri, fisioterapisti, terapisti della riabilitazione, personale socio-sanitario, volontari.
Tipologia di accordo futuro	Altro: Lettera intenti
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	1
N. volontari dedicati al progetto	1
N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni	
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente	
Costo	

Funzione al valore aggiunto al progetto	<p>Il valore aggiunto apportato al progetto dalla presenza di ALICE - Città di Castello si sostanzia nel fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - molti dei volontari sono operatori socio-sanitari che svolgono assistenza presso le famiglie di malati di ictus, la maggior parte dei quali sono anziani; - tra le loro attività, c'è la formazione dei caregiver che purtroppo, per le situazioni di forte stress cui sono sottoposti, possono essere attori di situazioni di violenza sugli anziani. <p>Possono essere quindi sentinelle in grado di far emergere situazioni di violenza (sia all'interno di strutture che nelle famiglie).</p> <p>Per questo motivo, intende collaborare al progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgendo le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto; - supportando l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione dei risultati tra la propria rete di relazione; - realizzando attività di informazione, formazione e sensibilizzazione dei propri operatori e volo
Denominazione	C.A.T.T. – Coordinamento Auser "Filo d'Argento" Territoriale del Trasimeno
Natura Giuridica	Ente del Terzo Settore
Codice Fiscale	94113590544
Sede Legale	Via Firenze, 106 - 06061 CASTIGLIONE DEL LAGO (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	075953459
Cellulare	
Fax	
E-mail	csaclago@libero.it
Posta Certificata	
Web	
Referente per il progetto	Guglielmo Moroni
Rappresentante Legale	Guglielmo Moroni
Cellulare Rapp. Legale	
Email Presidente	
Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> - legalmente costituita a far data dal 01/01/2000; - iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Non è iscritta nei registri regionali.
Sintesi Curriculum Vitae	Dal 2000 svolge attività di coordinamento logistico del servizio "Filo d'Argento" nell'area del Trasimeno, coordinando i 16 mezzi a disposizione e i volontari che lo realizzano.
Tipologia di accordo futuro	Protocollo d'intesa
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	
N. risorse umane dedicate al progetto	2
N. volontari dedicati al progetto	8

N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni

Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente

Costo

Funzione al valore aggiunto al progetto

Il valore aggiunto apportato al progetto dalla presenza del coordinamento si sostanzia nella possibilità di coinvolgere nelle attività di progetto l'Organismo che coordina il servizio per l'Area del Trasimeno e che raccoglie le istanze dei volontari dell'area. Questi potranno quindi essere coinvolti nelle attività di progetto.
Per questo motivo, il soggetto si rende fin da subito disponibile a:
- partecipare ai Tavoli del Comitato Tecnico Scientifico del progetto;
- mettere a disposizione le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto;
- coinvolgendo i propri operatori e volontari nelle attività di progetto;
- supportare l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione dei risultati tra la rete di relazione.

Denominazione	Centro Italiano di Studi Superiori per la formazione e l'aggiornamento in Giornalismo Radio-Televisivo
Natura Giuridica	Ente del Terzo Settore
Codice Fiscale	01937320545
Sede Legale	Villa Orintia Carletti Bonucci - Via G. Puccini n. 253 Ponte Felcino, 253 - 06134 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	075/5911211
Cellulare	
Fax	075/5911232
E-mail	segreteria@centrogiornalismo.it
Posta Certificata	
Web	www.centrogiornalismo.it
Referente per il progetto	Luca Garosi
Rappresentante Legale	Rizzo Nervo
Cellulare Rapp. Legale	
Email Presidente	
Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none">- legalmente costituita a far data dal 04/02/2014;- iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no]; ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Non iscritto ad alcun Registro. L'Associazione non ha finalità di lucro e non consegue fini economici.
Sintesi Curriculum Vitae	<ul style="list-style-type: none">- creazione e conduzione diretta di una scuola per la preparazione e formazione in giornalismo radiotelevisivo- promozione di dibattiti, congressi, conferenze, seminari ed ogni altra attività volta a divulgare tra i giovani la conoscenza della professione di Giornalista radiotelevisivo;- istituzione di corsi di formazione e di aggiornamento tecnico-professionale anche a distanza per i giornalisti professionisti e pubblicisti;- effettuazione di ricerche sui temi dell'informazione.
Tipologia di accordo futuro	Altro: Lettera di intenti

Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	2
N. volontari dedicati al progetto	
N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni	0

Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente

Costo

Funzione al valore aggiunto al progetto

La Scuola è istituita dall'iniziativa congiunta della RAI - Radio Televisione Italiana e Università degli Studi di Perugia al fine di formare ed aggiornare i giornalisti radio-televisivi in rispetto alle indicazioni del Codice Nazionale dei Giornalisti. Il valore aggiunto apportato dalla sua presenza al progetto è ascrivibile alla possibilità di:

- coinvolgere esperti della loro rete di relazione per le attività di comunicazione destinate ai media;
- assicurarsi la partecipazione degli operatori dei media alle attività seminari previste;
- avviare una riflessione sull'immagine della violenza sulle donne che i media contribuiscono a costruire.

Per questo motivo, la Scuola si impegna fin da subito a:

- partecipando ai Tavoli del Comitato Tecnico Scientifico;
- mettendo a disposizione le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto;
- supportando l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione.

Denominazione	SPI Sindacato Pensionati Italiani - CGIL Umbria
Natura Giuridica	Ente del Terzo Settore
Codice Fiscale	94042040546
Sede Legale	Via Bellocchio 26, 26 - 06128 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	
Telefono	075/5069803
Cellulare	
Fax	075/5008271
E-mail	m.paggio@umbria.cgil.it
Posta Certificata	
Web	http://www.cgilumbria.it/spi/
Referente per il progetto	Paggio Maria Rita
Rappresentante Legale	Paggio Maria Rita
Cellulare Rapp. Legale	338/5492435
Email Presidente	m.paggio@umbria.cgil.it

Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> - legalmente costituita a far data dal 01/12/1995; - iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): Sindacato Pensionati
Sintesi Curriculum Vitae	<p>Lo SPI CGIL, Sindacato Pensionati Italiani, è il Sindacato italiano che rappresenta, tutela e difende gli anziani, le pensionate e i pensionati di tutte le categorie e di tutti i regimi pensionistici. SPI Umbria ha una sezione, il "Coordinamento donne dello Spi regionale" che si occupa proprio di donne/pensionate e delle problematiche che queste affrontano. Ha organizzato, l'anno scorso, la presentazione del libro "Il sangue delle donne – Cronache di femminicidi in Umbria" (Morlacchi editore, 2014). Ha attivato un proprio blog per facilitare la relazione ed il dialogo tra le donne.</p> <p>All'incontro, patrocinato dal Centro pari opportunità della Regione Umbria e dal Comune di Todi, partecipano, oltre all'autore, Raffaella Chiaranti della Cgil Umbria, Oriana Casciani dello Spi Umbria, l'assessore alle Pari opportunità del Comune di Todi, Catia Massetti, la consigliera di Parità della Provincia di Perugia, Gemma Bracco, e la responsabile del Centro antiviolenza di Perugia, Sara Pasquino.</p>
Tipologia di accordo futuro	Protocollo d'intesa
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	1. Attività preparatorie "A che punto siamo", 3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	1
N. volontari dedicati al progetto	0
N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni	
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente	
Costo	
Funzione al valore aggiunto al progetto	<p>Lo SPI si è reso disponibile a supportare la riuscita del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipando ai Tavoli del Comitato Tecnico Scientifico; - mettendo a disposizione le professionalità e gli esperti che aderiscono alla propria rete per la realizzazione del progetto; - supportando l'attività di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa e di diffusione dei risultati tra la propria rete di relazione; - diffondendo i risultati alla propria rete nazionale. <p>Il valore aggiunto apportato al progetto si sostanzia nella possibilità di avere a disposizione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un know how specifico in materia di anziani e, attraverso il Coordinamento sulle donne, conoscenze in materia di donne anziane; - un ente che fa parte di una rete nazionale (es internazionale), in grado di trasferire i risultati di progetto al di fuori dei confini regionali.

Soggetti terzi	
Denominazione	FORMA.Azione srl
Natura Giuridica	Altro: Impresa
Codice Fiscale	02800590545
Sede Legale	Via L.Catanelli, 19 - 06135 PERUGIA (PG)
Sede Operativa	
Sede Amministrativa	

Telefono	075/5997340
Cellulare	
Fax	
E-mail	segreteria@azione.com
Posta Certificata	
Web	www.azione.com
Referente per il progetto	Anna Schippa
Rappresentante Legale	Tomaiuoli Luigi
Cellulare Rapp. Legale	
Email Presidente	
Informazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> - legalmente costituita a far data dal ; - iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. , del e che è tuttora iscritta al predetto Registro [si] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):
Sintesi Curriculum Vitae	<p>Fondata nel 1997 come associazione di liberi professionisti e consulenti in Formazione Professionale, nel 2001 si è convertita in s.r.l. Centro di Formazione accreditato dalla Regione Umbria dal 2003 Certificata ISO 9001 dal 2002 Sede umbra di "Progetto Donna - Centro Studi e ricerca per lo Sviluppo delle Pari Opportunità" (ente nazionale iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche e membro della Commissione Nazionale di Parità della Presidenza del Consiglio dei Ministri)</p> <p>- Assistenza Tecnica allo sviluppo di politiche di genere nel MdL per : ASL3 Umbria (attuale USL2 Umbria); Comune di Foligno; Coop Centro Italia; Provincia di Modena.</p> <p>- Fornitore qualificato per ASL Umbria 1 per i progetti: "BIRTH - Better Integration Rate Through maternal and child Healthcare" (Accompagnamento al percorso nascita per le donne straniere); "INTE.G.R.A. INTERventi per Garantire Risposte Adeguate alle donne vittima di violenza" Formazione +100 operatori sanitari).</p> <p>Progetti lavorat</p>
Tipologia di accordo futuro	Contratto
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	3. Attività promozionali connesse al progetto
N. risorse umane dedicate al progetto	
N. volontari dedicati al progetto	
N. volontari dedicati al progetto, sotto i 26 anni	
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente	
	Costo
Funzione al valore aggiunto al progetto	

Motivazione del ricorso alla delega	<p>Mancanza di competenze interne nella realizzazione di campagne informative ad ampio raggio e, al contrario, competenze certificate e riconosciute da parte dell'ente delegato. Il soggetto, inoltre, ha già all'attivo rapporti consolidati con molti soggetti della rete di relazione (Centro Pari Opportunità e Rete delle Donne Antiviolenza, con cui ha collaborato per il progetto "Mai più", ASL Umbria 2 e 1, per le quali è fornitore qualificato, ALICE Città di Castello, con la quale ci ha messo in contatto nella fase di lancio dei 2 progetti umbri finanziati nel 2014 a valere sulla legge 383/00; ...) Rappresenta quindi il soggetto migliore per veicolare il progetto, la Rete che lo supporta e il servizio implementato.</p>
Requisiti e competenze possedute dal soggetto terzo per lo svolgimento delle attività delegate	<p>L'Ente somma in sé competenze legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gender mainstreaming, Diversity Management e lotta alla violenza contro le donne (Sylvia Liuti, in particolare, è la referente di Progetto Donna in Umbria, nonché la Delegata per l'area "Diversity Management per AIDP Umbria); - Invecchiamento attivo, per la quale ha già supportato in passato AUSER nella realizzazione del progetto "Argento Vivo" e l'Università della III^a età di Città della Pieve nel progetto "Ti racconto"; - Comunicazione ed Eventi, ha realizzato infatti interventi comunicativi e formativi anche ad ampio raggio (es. Progetto Gemma, che ha coinvolto oltre 3000 cittadini); per l'ASL Umbria 1 organizza - come segreteria tecnica - convegni ed eventi per gli operatori socio-sanitari anche con rilascio crediti ECM; ha gestiti e/o gestisce la comunicazione per Grandi eventi in Umbria (es. Sagra Musicale Umbra, Umbria jazz, Umbria libri); - Progetti finanziati: ha realizzato oltre 200 progetti finanziati.

AUSER Regionale Umbria

DOPPIAMENTE FRAGILI

Tipologia di Spesa	Quantità	Costi previsti
A. ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO		€ 15.600,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Stampa e diffusione del Materiale Informativo cartaceo e on lineMateriale pubblicitario e di diffusi		€ 3.000,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Campagna su web		€ 2.000,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Affitto spazio per conferenze di diffusione dell'idea progetto		€ 200,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Catering per evento finale		€ 400,00
• FORMA.Azione srl (Soggetti terzi): Organizzazione campagna informativa (seminari) per operatori ASL, Media e Cittadinanza (Delega)		€ 10.000,00
B. FUNZIONAMENTO E GESTIONE		€ 3.200,00
B.1. Affitto		€ 200,00
• Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)		€ 200,00
B.2. Luce		€ 500,00
• Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)		€ 500,00
B.3. Acqua		€ 200,00
• Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)		€ 200,00
B.4. Telefono		€ 700,00
• Associazione Auser Volontariato Perugia (Reti e/o coordinamenti del volontariato)		€ 700,00
B.5. Spese amministrative		€ 600,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 600,00
B.6. Altro		€ 1.000,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Adeguamento sistema informatico e telefonico		€ 1.000,00
C. RISORSE UMANE	8	€ 8.000,00
C.1. Spese personale	8	€ 7.800,00
C.2. Rimborso spese personale		€ 200,00
C.2.1. Viaggio		€ 200,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 200,00
D. SPESE VOLONTARI	5	€ 9.300,00
D.1. Assicurazione contro infortuni e malattie		€ 100,00

• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 100,00
D.2. Assicurazione per responsabilità civile verso terzi		€ 200,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 200,00
D.3. Viaggio		€ 2.500,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 2.500,00
D.4. Vitto		€ 2.500,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 2.500,00
D.7. Valorizzazione dell'impegno volontario	5	€ 4.000,00
E. SPESE DESTINATARI	15	€ 700,00
E.1. SPESE PER I DESTINATARI/BENEFICIARI DELL'INTERVENTO	15	€ 700,00
E.1.1. Assicurazione per n.	15	€ 500,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)	15	€ 500,00
E.1.2. Viaggi		€ 100,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 100,00
E.1.3. Vitto		€ 100,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 100,00
F. ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO		€ 2.700,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Materiale didattico per la formazione dei volontari		€ 500,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Materiale didattico per la diffusione del servizio e della tematica a soggetti esterni		€ 1.200,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente): Beni strumentali per l'attività formativa: PC portatile + videoproiettore		€ 1.000,00
G. POLIZZA FIDEIUSSORIA		€ 500,00
G.3. Polizza assicurativa		€ 500,00
• AUSER Regionale Umbria (Proponente)		€ 500,00
Costo complessivo del progetto		€ 40.000,00
Entità del contributo richiesto (90%)		€ 36.000,00
Quota a carico dell'Organizzazione proponente		€ 4.000,00
Valorizzazione delle attività di volontariato		€ 4.000,00
Eventuale cofinanziamento pubblico o privato		€ 0,00
Altro		€ 0,00

Riepilogo costi per attività

1. Attività preparatorie "A che punto siamo"

Nome	Descrizione	Qta	Costo
Personale esterno	Altro: Esperti/e in violenza di genere per la partecipazione al CTS e per la creazione del Telefono	2,00	2.000,00
Personale esterno	Altro: Ricercatori su violenza di genere sulle donne over65	2,00	3.000,00
Totale			5.000,00

2. Creazione di un "Telefono Argento"

Nome	Descrizione	Qta	Costo
Personale esterno	Altro: Docenti per attività formative ai volontari AUSER in materia di violenza sulle donne e servizi conne	2,00	800,00
Assicurazione contro infortuni e malattie			100,00
Assicurazione per responsabilità civile verso terzi			200,00
Assicurazione per n.		15,00	500,00
Viaggi			100,00
Vitto			100,00
ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO			500,00
Totale			2.300,00

3. Attività promozionali connesse al progetto

Nome	Descrizione	Qta	Costo
ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO			1.200,00
ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO			1.000,00
ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO			3.000,00
ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO			2.000,00
ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO			200,00
ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO			10.000,00

ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO			400,00
		Totale	17.800,00
Attività complessive progetto			
Nome	Descrizione	Qta	Costo
Affitto			200,00
Luce			500,00
Acqua			200,00
Telefono			700,00
Spese amministrative			600,00
Altro			1.000,00
Viaggio			200,00
Polizza assicurativa			500,00
Personale esterno	Altro: Progettista	1,00	1.000,00
Viaggio			2.500,00
Vitto			2.500,00
Altro: Prestazione servizio	Altro: Segreteria organizzativa	1,00	1.000,00
		Totale	10.900,00